

Interrogazione a risposta scritta

n. 4-12975 - presentata da Pippo Gianni mercoledì 3 agosto 2011- Camera dei Deputati

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

la vicenda dei lavoratori interinali dell'INPS è stato oggetto di più atti di sindacato ispettivo, tra cui la risoluzione unitaria in Commissione lavoro in cui si impegnava il Governo «ad assumere le iniziative di competenza per rimuovere, in tempi compatibili con quanto esposto in premessa, il vincolo normativo attualmente vigente, tenendo fede agli impegni assunti più volte in Assemblea, permettendo la prosecuzione dell'impiego di lavoratori con contratti di somministrazione di lavoro operanti presso gli enti previdenziali, con l'obiettivo di assicurare i medesimi livelli di servizio attraverso l'impiego di personale in grado di far fronte agli effetti conseguenti dall'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione delle risorse umane, senza peraltro determinare forme di stabilizzazione del rapporto di lavoro suscettibili di alterare il quadro normativo vigente per tutta la pubblica amministrazione e fermo restando il diritto dei vincitori di concorso»;

lo scopo evidente era quello di «guadagnare» tempo al fine di rimuovere l'attuale vincolo normativo e consentire in tal modo il mantenimento dell'impiego di questi lavoratori con il contratto di somministrazione;

ciò veniva richiesto, non solo per l'obiettivo sacrosanto di non far perdere il posto di lavoro ai 1800 dipendenti ma anche per consentire all'INPS di continuare ad erogare i servizi che facevano capo agli stessi e che erano essenziali per il buon funzionamento dell'ente in questione;

in tal modo non si sarebbe determinata nessuna forma stabile di lavoro, né si sarebbe messo in discussione il diritto per i vincitori del concorso in atto di essere assunti;

il Ministro per l'attuazione del programma, Rotondi, rispondendo al question time n. 3-01737 di cui era primo firmatario l'odierno interrogante, affermò che «il 27 giugno, nell'ambito di una manifestazione sindacale, una delegazione composta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori somministrati è stata ricevuta dai dirigenti del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel corso di tale incontro, i rappresentanti del Ministero, accogliendo un'espressa proposta in tal senso, hanno manifestato la disponibilità dell'amministrazione a partecipare ai lavori di un apposito tavolo tecnico, con il coinvolgimento dei Ministeri competenti, per verificare l'esistenza di possibili soluzioni alla problematica in esame»;

tale impegno, pur non trattando direttamente la questione riguardante l'immediata riassunzione dei 1800 lavoratori INPS, era il segnale, in ogni caso, di una attenzione forte da parte del Governo sulla vicenda in esame;

adesso l'INPS starebbe cominciando ad assumere i vincitori del concorso bandito dall'ente medesimo, ma il numero dei nuovi assunti non sarebbe sufficiente a riempire i vuoti di personale determinatisi con il pensionamento di oltre 7000 lavoratori negli ultimi anni -:

a quante unità ammontino i nuovi lavoratori che saranno assunti dall'INPS in quanto vincitori di concorso e in che tempi sia prevista la loro immissione nei posti di lavoro;

se tali assunzioni riusciranno a riempire i vuoti nella pianta organica che si sono creati all'interno dell'INPS in seguito ai pensionamenti e se così non fosse, cosa di cui l'interrogante è certo, se non si ritenga di consentire allo stesso ente di assumere altri lavoratori con contratto di somministrazione al fine di consentire l'erogazione di quei servizi essenziali che si sono interrotti in seguito all'avvenuto licenziamento dei 1800 lavoratori interinali;

se il tavolo tecnico di cui in premessa sia stato avviato con la dovuta urgenza stante la delicatezza della questione e se non si ritenga che possa avere al centro della discussione la proposta ricordata che, non toccando ovviamente il diritto dei vincitori di concorso ad essere assunti, consentirebbe una maggiore efficienza dell'ente e la possibilità per molti giovani di trovare un lavoro, anche se non stabile.